Martedì 5 Novembre 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 264

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Sempre sul caso Del Rè

Gli asini di Rivolto e la lettera d'un Ispettore

Leggiamo sul *Corriere delle maestre*, l'autorevole giornale scolastico, una lettera dell'ispettore Benedetti. In *essa egli* si affanna a dimostrare le colpe passate del maestro Del Re e sopra tutto la sua *ingratitudine*. Fa un accenno all'increscioso episodio di Rivolto: non ne specifica bene le cause, ma, con esuberanza descrittiva, ne dipinge gli effetti

E a questo proposito ci permettiamo d'osservare che se le masse fossero evolute, coscienti e sopratutto... non suggestionabili, ci sarebbe poco bisogno di maestri e tanto meno d'ispettori Fa la storia dei tentativi del povero *maestro per trovarsi un pane*, obbliando però chi gli aveva dato affidamenti per indurlo a lasciare il posto dove insegnava, o, per lo meno, dove aveva diritto d'insegnare.

Finalmente poi il magnanimo ispettore non solo l'accoglie nel suo circondario, ma si degna anche d'insediarlo (vedi indennità di trasferta). Conclude infine con una parola d'elogio per il R. Provveditore, per l'affermazione della *sua esclusiva competenza*. (E su questo ci riserviamo di ritornare).

Per oggi ci basta esprimere il nostro sentimento [di meraviglia sull'operato *dell'ispettore*. — *Ognuno* a questo mondo, per quanto modesto, ha l'ambizione che, nell'ambiente dove esercita la sua giurisdizione, le cose vadano per il meglio.

Quindi per ciò ottenere cerca nei suoi sottoposti i migliori elementi. L'ispettore Benedetti invece accoglie nel suo seno misericordioso, con grande gesto altruistico, i reietti dagli altri circondari.

E fin qui tutto andrebbe bene: si tratterebbe d'un cuore buono, tenero, di una persona che cerca di fare del bene anche con suo danno.

Il *male viene invece fuori* quando ricorda pubblicamente la favola esopiana del serpe scaldato in seno, e peggio ancora quando parla di promesse strappate in un momento di compassione e quando passa sul terreno delle insinuazioni dicendo che s'è limitato a fare i suoi rilievi nel campo esclusivamente didattico, lo che fa *necessariamente* supporre *a chi legge* che rilievi ve ne sieno altri e d'altra *indole*.

No, sig. Ispettore, non è così che si fa il bene. — *Gesù Cristo* insegnava che la mano destra non deve sapere quello che fa *la sinistra*; *Lei* il bene lo fa con la mano destra, la stessa con cui impugna la penna. — Senza contare che non sappiamo quanto grati saranno al sullodato Ispettore i cittadini d'Arta d'aver loro procurato un insegnante che fuggiva dalla precedente dimora fra gli scampanii, i ragli dei somari e la scorta dello *stesso Ispettore*. — Nè è *indizio* di bontà il fargli, al momento in cui assume una scuola procuratagli dal R. Provveditore, una reclàme di simil genere.

Ma buono o cattivo, a noi non *importa*: basta *il far rilevare* al lettore che con la lettera suddetta il Benedetti, sorvolando sul merito della questione, ch'è l'essenziale, tenta di far divergere *da esso la pubblica opinione* con pettegolezzi retrospettivi, che, nel caso *odierno, dato l'appoggio al Del Re del* R. Provveditore, non hanno proprio niente a che fare.

Egi.

Gli scioperi in Italia nel 1904

Nella statistica degli scioperi avvenuti in Italia durante l'anno 1904, si rileva che il numero di detti scioperi fu in totale di 630. Ad essi presero parte 118,356 scioperanti. *Il* numero maggiore degli scioperanti si ebbe nella *industria delle costruzioni murarie* con 22091 scioperanti; seguono *come* entità, *gli* scioperi nell'estrazione dello zolfo (14690 scioperanti) e nella industria cotoniera (10.076 scioperanti). Gli scioperi meno importanti e di minore entità si ebbero nelle industrie alimentari varie (4 scioperi con complessivi 147 scioperanti) e nella fabbricazione di treccie di paglia (1 sciopero con 24 scioperanti).

Nell'ultimo decennio *gli scioperi* toccarono un massimo nel 1901 (1042 scioperi con 196,540 scioperanti). Decrebbe quindi il numero degli scioperi durante gli anni 1902 e 1903 nei quali fu rispettivamente di 810 con 197,514 scioperanti e di 549 con 109,327 scioperanti, per risalire poi nel 1904 alle cifre già accennate. Riguardo alla *distribuzione geografica degli* scioperi del 1904 si rileva che il maggior numero si ebbe in Lombardia (147 scioperi cui presero parte 13476 operai); nel Veneto (84 scioperi con 18704 scioperanti); nel Piemonte (79 scioperi con 8358 scioperanti); nell'Emilia (74 scioperi con 10094 scioperanti); si ebbe invece il minimo numero di scioperi *nell'Umbria* (5 *scioperi con* 368 *scioperanti*); nelle Calabrie (2 scioperi con 18 scioperanti); negli Abruzzi e Molise (1 sciopero con 20 scioperanti). Per quanto riguarda la distribuzione degli scioperi nei varii mesi dell'anno, si rileva dal volume che il numero minimo di scioperi in tutte le industrie insieme considerate, si ha in dicembre, *gennaio ed agosto*; *massimo assoluto* in *maggio*, seguito a breve distanza da altro massimo in aprile; dopo la depressione del giugno un nuovo massimo in luglio. Mostrano poi una certa simmetria *gli altri* due *massimi* secondari in febbraio e in ottobre.

Durante il 1904 avvennero anche 7 serrate, di cui 6 complete. In tre di *esse gli industriali ottennero* completamente l'intento che si proponevano; in una non l'ottennero affatto ed in due si può dire che l'ottenessero a metà. Ebbe invece esito completamente favorevole *agli industriali* una serrata parziale.

Il processo Nasi

Senatori presenti

Oggi comincia il processo contro l'ex ministro Nasi e il comm. Lombardo davanti al Senato convertito in alta Corte di *Giustizia*

Sono 134 senatori che si trovano presenti in *Roma*.

LA PRIMA GIORNATA

Le pregiudiziali

La «Tribuna» dice che è dubbio che nell'udienza di oggi dell'Alta Corte possa essere iniziato l'interrogatorio degli accusati.

Si *farà prima* di tutto l'appello dei senatori che per il fatto della loro presenza verranno ad essere investiti del mandato di membri dell'Alta Corte, salvo ad esserne *spogliati in seguito* per una assenza anche breve.

Si leggerà quindi il messaggio della Camera, la relazione Callissano, e la relativa deliberazione della Camera. Dovrebbe *quindi* iniziarsi l'interrogatorio dell'on. Nasi, ma è quasi certo, dice la «Tribuna» che l'Alta Corte dovrà occuparsi prima di alcuni incidenti pregiudiziali.

Primo di questi incidenti sarà certamente quello relativo alla estensione dell'accusa, nei *riguardi del Lombardo*, alla questione dei sussidi.

Un altro incidente su cui dovrà pronunziarsi l'Alta Corte, forse non oggi, sarà quello relativo all'audizione come testi dei giudici che istruirono il procedimento davanti all'autorità.

Gli scioperi dei capitalisti

Non avendo il municipio di Bari accordato l'aumento del prezzo del pane *richiesto dai fornai, questi hanno pro*clamato la serrata a cominciare da *domani*, il *municipio fa funzionare* tre forni ed è inoltre d'accordo col panificio militare per evitare che manchi il pane alla città.

Così pure i commercianti agramari di Catania hanno deciso di proclamare la serrata cominciando, da stamane, non *potendo concedere agli operai* il richiesto aumento di salario.

Il "record„ dei carichi preziosi

Il *Daily News* segnala che il piroscafo «Lusitania» porta ora a New York un carico di oro in verghe di 72 milioni e mezzo di franchi, ciò che costituisce il «record» dei carichi preziosi.

I progressi della medicina

Per registrare i movimenti del cuore

Il *dipartimento elettrico* dell'ospedale londinese di S. Bartolomeo si è *arricchito di uno strumento* finora unico in Inghilterra e cioè l'ortodiagrafo, un apparecchio che serve a registrare i movimenti ed a dare proporzioni esatte del nostro cuore.

Questo apparecchio, mosso dall'elettricità, disegna su di un foglio di carta, specialmente preparato, le proporzioni precise del cuore dell'individuo esaminato *con una facilità ed una rapi*dità sorprendenti. Esso permetterà di conseguenza di operare seri studi intorno a questo organo vitale e, nei casi di malattie, aiuterà le ricerche del dottore e mostrerà se qualche difetto esiste e a qual genere appartiene realmente la malattia cardiaca sospettata.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Buia

Lettera aperta all'Ill. Sig Prefetto di Udine.

4 — Da qualche tempo sulle colonne dei nostri *giornali vanno comparendo* degli articoli più o meno spiritosi, ma tutti convergenti in uno stesso punto: tutti concordi nello stigmatizzare e deplorare le miserrime condizioni amministrative di questo ridente, ma pur disgraziato paese. — Credo per fermo che nessuno di tali articoli ebbe a cader sott'occhio a V. S. Ill.ma chè allora senza dubbio avrebbe voluto sincerarsi e constatare *de visu* se veramente le annunciate anormalità amministrative si avveravano.

Dirò qui alla buona di talune, perchè l'enumerarle tutte sarebbe troppo lungo e ci vorrebbe l'intero giornale.

Dirò dei lavori pubblici; referato affidato ad un *assessore progettomane*, buon uomo in fondo che anche s'interessa della cosa pubblica, ma debole e partigiano.

Per *esempio: anni fa venne portata* in Consiglio comunale la proposta di aprire una via di comunicazione diretta, fra Buia e Tarcento ed unire questi due importantissimi centri in modo di ridurre a metà l'attuale distanza. Sono superflue le parole per dimostrare l'utile immenso che ne deriverebbe a Buia dall'attuazione di questa nuova *arteria*; chi *si permette* il lusso di pensare un po' colla propria *testa lo vede chiaro e lampante.*

La proposta venne accolta con entusiasmo e *quindi* votata dal Consiglio ad unanimità, anzi seduta stante venne nominata una commissione coll'incarico di studiare il tracciato più conveniente.

E la commissione *coscienziosamente* studiò e misurò e dopo ponderato esame, presentò alla Giunta un elaborato progetto di massima, assennato e serio e che accontentava tutto il paese. Se non che il progetto avea un *grosso* difetto, il tracciato della nuova via non passava pel famoso Belvedere ed allora senz'altro venne decretato il suo *cestinamento senza* neppur far cenno dell'esistenza di questo progetto al povero quanto inutile Consiglio. *Parce sepulto.*

Invece, *quasi risposta ironica* al legittimo desiderio di tutto un popolo, si escogitano nuovi lavori, e vediamo un rifiorire di progetti svariati ed inverosimili.

Bisognava pur *distogliere l'opinione* pubblica *dalla agognata* strada per Tarcento!!

Fra i tanti progetti qualcuno pur ce n'era di buono, *ma i più*, nati e maturati per far dispetto, portano l'*impronta* del capriccio sono senza scopo e quel ch'è peggio costano un sacco di soldi.

Così noi vediamo presentare da questa *benemerita* Giunta ed approvare dal Consiglio con un voto di maggioranza, la massima per la rettifica della *Riva di Urbignacco*, vediamo approvare ed anche costruire la via nuova di S. Stefano, e quivi ammirati assistiamo all'applicazione di cancelli e cancellate artistiche, portoni a ridosso di *terrapieni che non permettono* di aprirli, vediamo marciapiedi di un metro di larghezza che non permettono a due persone di camminare al fianco, vediamo cunette *laterali* talmente anguste che l'acqua che dovrebbero smaltire *sormonta* e *guasta* il piano stradale e ciò succede ad ogni piovata.

Vediamo infine un munifico signore che per quella *via ha* regalato al Municipio una zona di terreno del valore di 2000 lire, che va bussando di porta in porta perchè gli venga resa praticabile *la via d'accesso alla propria* abitazione, rovinata col nuovo lavoro, e vediamo che lo mandano da Erode a Pilato tenendolo contento con buone parole e non facendogli nulla.

E *così*, *solo* così si può spiegare come la spesa preventivata ed appaltata per 4500 lire, sia salita oggi a *lavoro non compiuto* a più di novemila lire. E lo *crederebbe* Ill.° *Sig.* Prefetto? di tutti questi aumenti il Consiglio non venne mai interrogato, l'on. Giunta fa da sè.

E così si fece pel ponticello sul Rio *Corgnolo* pel quale erano preventivate circa 600 lire e la cifra di liquidazione aumentò al quintuplo, a 3000 lire.

Meno male che questa volta il Consiglio, *conscio dei propri diritti, diede* una severa lezione alla Giunta rifiutandogli la ratifica. E che non ha da venire anche per lei il giorno del giudizio? Arrivederci all'approvazione delle spese della strada di S. Stefano.

E che dire delle due, dico due, nuove strade per Gemona? Ben vengano le strade sempre apportatrici di commercio, di vita, di benessere, *ben vengano*, ma *occorrevano proprio due strade nuove per congiungerci* col nostro capoluogo di Distretto? Non era forse sufficientissima, almeno per ora, la sistemazione della strada del Garzolino? strada comoda per tutto il paese e di poca spesa?

Non signori; i superuomini, i prepotenti vogliono così e *colla loro* lieve maggioranza *spadroneggiano* e s'impongono a tutto un paese di 10 mila abitanti. E' ora per Dio, di finirla.

Ed il palazzo Barnaba? Egli è là *severo nella sua* vetustà che vi ammonisce che per installare due scuole e provvedere *un alloggio* principesco a qualche impiegato si son spese 45 mila lire. E c'è dell'altro Ill.° Sig. Prefetto, ma per oggi basta e venga a vedere.

Un contribuente

Spilimbergo

La casa della scuola

Il *Corriere delle Maestre*, la bella rivista diretta dal nostro egregio amico e *concittadino prof. G. Fabiani*, pubblica la vignetta dell'edificio scolastico, facendola seguire dal seguente *commento*.

«Manteniamo la promessa di pubblicare la vignetta *dell'edificio scola*stico inauguratosi recentemente a Spilimbergo (Udine). Il disegno è, come abbiamo detto nel primo numero, dell'egregio ingegnere Giulio De Rosa, che *volle accoppiare nella gran Casa* della Scuola l'eleganza della linea alla comodità e all'igiene più scrupolosa del locale. Il quale comprende otto aule, è *diviso in due piani*, con *una stanza* per la Direzione, una per l'archivio e l'abitazione del custode. Il corpo del fabbricato è lungo 60 metri per 12 di larghezza. Le aule hanno la capacità legale di 70 *alunni ciascuna*; il riscaldamento è a caloriferi, le latrine a collettore e a scarico automatico. Ornano l'edificio bellissimi mosaici.

«*Spilimbergo spese per questo* bel fabbricato, che la onora, 70000 lire che fan parte di un mutuo di complessive 119000 lire, da estinguersi in trentacinque anni, contratto dal Comune *con la Cassa depositi* e prestiti per costruire oltrechè l'edificio del capoluogo quelli delle frazioni di Barbeano Gradisca, Gaio e Baseglia. Così il Comune di Spilimbergo *si è meritato* nome di civilissimo e benemerenza singolare, di che possono andare orgogliosi e amministratori e amministrati.

Aviano

Un satiro

3. — Ieri sera venne arrestato certo Simarosti Giovanni di qui d'anni 68, già recluso per 20 anni per omicidio, ieri nelle ore pomeridiane nella frazione di Samprato incontrò *la bambina* Capovilla Anna di 6 anni di Antonio, riuscì a *carezzarla e a lusingarla* dandole 15 centesimi, *convincendola* a seguirlo in un campo vicino dove tentò di violarla commettendo su di essa atti di libidine.

Venzone

Parte?...

Riceviamo e pubblichiamo:

Corre voce che il nostro rev. Pievano voglia lasciarci.

Se *ciò fosse vero, alla maggioranza* dei venzonesi non resterebbe che di augurargli buon viaggio e non più *ritorno*, *e far voti* che il suo successore, animato dal vero spirito di Cristo, sia portatore di quella pace e di quella concordia che finora, sotto il suo apostolato, fu un puro desiderio.

I venzonesi.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 5, s. Vitale.

Effemeride storica

Incendio ad Avaglio — 5 novembre 1856 — Causa un *fulmine* (in novembre!) ad *Avaglio* restavano *incendiate* 21 case (*Pagine Friulane*, 1893, pagina 175).

1 APPENDICE DEL «PAESE»

Dalle memorie di uno scapolo

—(NOVELLA)—

Certo è stato questo il più strano avvenimento della mia vita. Io non la conoscevo neppure; me ne avevano parlato qualche volta i miei amici a proposito di certi scritti che ella pubblicava quasi settimanalmente sul Giornale d'«Arte»; più nulla. — Gli scritti un po' romantici ed esaltati, che suscitavano in altri fanatismi per la giovanissima autrice, mi *avevano* lasciato sempre indifferente: le folli passioni, i propositi audaci, i grandi sacrifici che la sua fantasia malata le dettava, mi parevano d'un altro mondo, e per questo *rinunziai* ben presto alla lettura delle sue prose.

Avevo altro per la testa che Luce e le sue stranezze!

Ma una sera che la vidi alla Villa, sotto la bianchissima luce delle lampade elettriche, con un grande cappello alla Rembrandt, tutta bianca anch'essa nell'abitino leggero, ornato solo da un gruppo di piccole rose vicino la spalla, mi piacque tanto che tornai *attentamente* a *seguirne* gli scritti sul periodico.

E fedele alla vecchia definizione sullo stile del Buffon, dotti a questa vaga e bizzarra creatura un'anima strana e passionale, tutta slanci ed abbandoni, vibrante d'entusiasmo per le cose belle, sensibile sino alla morbosità, buona sino al sacrificio e innamorata.. a suo tempo sino alla *follia*.

Nè m'ingannai, mio buon *Maestro*.

La notte del Capo d'anno mi recai al *Club* in occasione del gran ballo: avevo avuto sempre in uggia questo ridicolo divertimento tanto caro alle nostre signore, ma quella sera ero solo, pensavo tristissime cose e volli andarci.

La riconobbi subito, tra la gentile *folla* muliebre, nell'ampia sala olezzante ei fiori e fulgida di gemme, ma sul tardi dubitai che fosse veramente lei, Luce. Non che trovassi differenza di lineamenti — era bellissima sempre, più *bella anzi* — ma quegli occhi che mi seguivano lontano e vicino, nei giri del valzer e nelle riverenze della *contradanza*, mi davano un dubbio e poi un turbamento strano che non riuscivo a vincere. E sul momento pensai tante assurdità: forse Luce mi trovava assai bello ed elegante e le piacevo, forse aveva saputo dei miei ultimi versi e caldamente m'ammirava — o tutt'e due le cose insieme — o perchè ballavo maluccio — da tanto che *non mi esercitavo*! No, no, questo non poteva essere, non era; lo sguardo della fanciulla era buono, era affettuoso, direi supplichevole in certi momenti; avrà saputo invece che sono ricco, colto, pensavo, mi trova *chic* e mi guarda la *furbettina*.... ma com'è cara anche lei! un fiore, un fiore.....

M'ero ritirato nel vano d'una finestra a fumare una sigaretta, quando ella apparve, come una candida visione, a *braccio d'un mio amico*, tipo allegro e *simpatico quanto* nessun'altro.

Oh, Pierino, sei qui? Il signor Piero Leardi, *madamigella*, scrittore, drammaturgo e poeta celeberrimo — esclamai: — ti presento la più bella delle signorine catanesi, l'autrice di «Fascino» ricordi? la signorina Maria Fleris, in arte Luce.

Non *c'era più dubbio*: era lei.

Buttai la *sigaretta* al vento e le prodigai mille lodi per la sua elegantissima prosa.

Ella mi guardava, mi guardava, e in principio m'interrompeva solo per dirmi ch'ero troppo indulgente, che i suoi lavori non valevano nulla, ch'era disperata anzi di non potere realizzare il suo *sogno d'arte*: — vorrei scrivere delle cose che non si son dette.... le trovo nella vita, ci penso, le accarezzo queste cose, ma poi quanto a metterle sulla carta è tutt'altro... Non son buona a nulla, lo creda.

Il mio amico taceva pregandola con lo sguardo di concedergli la mazurka che l'orchestrina suonava già da qualche minuto, ma ella non se n'accorgeva, fingeva di non accorgersi, e continuava a parlare in fretta, agitata, con un sorriso stanco sulle labbra.

— Ecco, io vorrei scrivere tutto quello che passa nella *mia anima* — pensieri, sentimenti, follie, sciocchezze... un caos, signore, una strana accozzaglia di cose belle e... brutte, e non posso, non so... Stamattina frugando tra un mucchio d'anticaglie scolorite che hanno tutta la tristezza delle cose morte, ho scorta un'anforetta sottile di cristallo. Da lungo *tempo* l'acqua odorosa v'era stata tolta, e pure, aprendola, dal suo fondo inaridito si è sprigionata un'onda di profumo, come un ricordo di giovinezza lontano, come il risveglio d'un antico sogno.

(Continua)

Per una Banca... Libraria

Il prof. Fabio Luzzatto, nostro concittadino, stampava sulla «Lombardia» una sua proposta geniale e di facile e comune effettuazione:

Chi è — fra le persone colte — o fra gli eredi di persone colte — che non possieda dei libri inutili? Vecchie grammatiche, vecchi libri di lettura o di scuola, ormai fuori d'uso: vecchi — o anche nuovi — romanzi, o libri di racconti e di novelle, comprati in una stazione ferroviaria per cacciar la noja d'un lungo viaggio, e poi buttati là, come un abito smesso che non si vuol più portare perchè fuori di moda.

Tutti questi libri rubano spazio, e non giovano; ma che farne? — A volerli vendere non si trova chi li voglia comprare, nemmeno a peso di carta; e poi — a offrire di venderli — si fa un po' la figura di quelli che vanno al Monte di Pietà. Regalarli? Ma nessuno li vuole; o per cento che vorrebbero un vecchio abito rattoppato, o un paio di scarpe vecchie, non se ne trova uno che chieda libri; oltre che certi libri non sono adatti nemmeno ad essere regalati... senza scandalo.

E poi l'uomo non è proclive a donare, e piuttosto lascia che i libri sieno preda dei topi e ricettacolo della polvere.

Così, libri che taluno, per suoi particolari studi desidererebbe consultare, restano ignorati e seppelliti, a carico d'un altro: libri che potrebbero giovare a Tizio, giacciono inoperosi, ad ingombro, forse ad aggravio, di Caio; senza contare che il trasporto dei libri — merce pesante — è carissimo; e lo sa chiunque, provvisto di un largo materiale di studio, ha dovuto fare un San Michele.

×

Ora vi sarà qualcuno che si domanderà il perchè di questo lungo esordio, seppure, benevolmente, non si sia già chiesta la ragione del bizzarro titolo: e in ogni modo, è tempo di dare una *risposta; ma non senza qualche altra* considerazione.

Per un libro inutile che si butterebbe dalla finestra, ve ne sono cento che si desidererebbe d'avere; mentre alla sua volta, il libro disprezzato da noi è desiderato da altri. Perchè non rimettere sul mercato, e «in valore» questa roba svalutata e sotterrata? *Perchè — se non altro — non metterlo* a disposizione di chi vorrebbe ma non può comprare libri? Il perchè è uno solo; ed è che manca la persona, o l'ente di buona volontà, che voglia fare l'intermediario in quest'affare; e ciò perchè il «valore» della merce è troppo scarso, e la «commissione» *nulla. Ma con un po' di buona volontà* l'intermediario disinteressato si dovrebbe trovare; ed io vorrei averlo trovato nel «Consorzio delle biblioteche popolari», presso il quale potrebbe utilmente funzionare (accanto all'ufficio del prestito) un «banco di deposito e permuta di libri».

×

Il Banco potrebbe funzionare così. Chi ha libri, da *offrire*, li *presenta* al banco e li deposita, con relativo elenco nominativo. Il Banco gli esamina e ne stima il valore presuntivo, rilasciando una «nota di accreditamento».

Badiamo bene. Quando dico il valore presuntivo, non intendo il «valore di scambio», il valor commerciale: che, molto probabilmente, trattandosi di *libri vecchi, sarebbe poco* più che zero, se non forse meno: intendo il «valore d'uso» — quale può fissarlo un bibliotecario pratico che sa quali sono i libri ricercati in lettura o in possesso: e questo valore non dovrebbe essere fissato in denaro, ma in «unità librarie».

Colui che lascia i suoi libri al Banco, *rinuncia per sempre alla proprietà del* libro, o dei libri che ha depositato; e, mediante la nota d'accreditamento acquista il diritto di prelevare dal Banco stesso un valore uguale di libri che altri avrà depositato con lo stesso metodo. Soltanto una differenza «in più», d'unità libraria, sarà regolata in denaro, secondo la stima del Banco, ed a profitto delle Biblioteche Popolari.

Così pure, se il depositante non troverà libri di suo gusto, resterà accreditato per un tempo, poniamo di due anni: dopo i quali perderà valore la nota d'accreditamento, ed egli non avrà più alcun diritto. Intanto, alla fine di questo periodo, se i libri non saranno stati dati in cambio d'altri, la Biblioteca Popolare li potrà vendere — perchè sien mandati al màcero — o conservarli in aumento della sua dotazione; e se non ne saranno avvantaggiati i possessori di libri fuori d'uso, se ne avvantaggierà — sia pur di poco — la Biblioteca Popolare.

Perciò io credo che al Consorzio delle Biblioteche Popolari ne convenga l'esperimento: e mi auguro che lo si voglia fare.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Un fatto gravissimo

Ci scrivono da Basaldella:

Da varii anni abita fra noi il signor Giulio Haab, che ha una fabbrica di «parquets».

Persona seria ed operosa pensa ai suoi affari e non dà noia ad alcuno.

Ma è evangelico! Due anni or sono gli morì la moglie, piissima donna. La salma, a lui tanto cara, fu sepolta in un angolo isolato del cimitero. Protestò il vedovo contro il barbaro trattamento. Per dissimulare l'insulto, misero il primo morto, un bambino, vicino alla defunta. La madre, suggestionata, imprecò non voler il proprio angioletto vicino ad una eretica.

Passò del tempo: un bel giorno il sig. Haab ricevette una lettera di minaccia per gli averi e la vita stessa, con la firma «la popolazione di Basaldella». Egli non fece denunzia e fece male.

Imbaldanziti i settari, nel giorno dei morti, che dovrebbe ispirare pace e raccoglimento ad ogni animo bennato, scalarono il muro del cimitero, abbatterono a colpi di piccone la lapide che ricorda le non finte *virtù della povera* signora, divelsero le colonne segnanti il confine del tumulo lagrimato e ricoprirono il teatro delle loro gesta oscene con uno strato di lordure.

Chi furono i settari? I socialisti, sussurrano qui. Ma che socialisti... del cavolo! Furono forse i socialisti ad insinuare nella popolazione che chi non è cattolico è eretico, furono i socialisti a scrivere lettere anonime, furono i socialisti che invelenirono contro una defunta, segregandola dal civile consorzio, senza rispetto umano a quella gran livellatrice che è la morte? Al lettore la risposta. *L'autorità veda* e provveda, ed il signor Haab rammenti che chi si fa pecora il lupo la mangia.

Un altro caso Faelli

Il *Crociato*, nella sua virulenta e quotidiana campana antimassonica, ha più volte affermato che fu la Massoneria ad organizzare il recente movimento anticlericale, e che a quella Associazione risale la intera responsabilità dei dolori presenti e passati di Santa Madre Chiesa.

Ma perchè *allora non si smentisce* la notizia data da Luigi Lodi — il valoroso pubblicista romano che ha fama, presso i preti, di essere massone — che parroci, vescovi, e cardinali hanno ricevuto ordine dalla Suprema autorità Ecclesiastica di votare per parecchi massoni?

Il *Crociato* è stato più volte invitato da *noi* a *farlo, ma non* se n'è ancora dato per inteso. Che cosa dovremo concludere da questo silenzio? Che la notizia è assolutamente vera, e che la Chiesa per combattere la democrazia, non disdegna di valersi — quando può — persino della Massoneria? Parrebbe di sì. Oramai l'organizzazione ecclesiastica agitata all'interno da un *movimento modernista* dissolvitore che ogni giorno acquista più terreno, combattuta all'esterno da una vasta coalizione di libere coscienze insofferenti del giogo clericale insidiante le più pure conquiste della civiltà — è in tale decadenza, che ogni mezzo par buono alla Chiesa. La fede, il sentimento religioso — anima e vita delle primitive *organizzazioni cristiane* — esulano del tutto dall'attuale azione della Chiesa.

Faelli, l'ateo, il massone, serve ai fini terreni e materiali della Chiesa più di un Fogazzaro, di un Murri, di un Tyrrel, che pretendono di ispirare la loro opera ad una fede ultraterrena e immateriale. Epperò il primo è portato sugli scudi, e mandato alla *Camera* coi voti esclusivi dei parroci e dei fedeli, gli altri sono anatemizzati ed i loro scritti messi all'indice.

Il trattamento è perfettamente logico: veda il *Crociato* di mettersi anche lui d'accordo con la logica e col buon senso, e di finirla una buona volta con una campagna che i fatti non giustificano. Se non gli bastano, per cambiare rotta, i casi di Faelli, di Sanarelli ecc. ecc. gliene offriamo un altro, che troviamo nella *Vita* (giornale della Massoneria, direbbe il *Crociato*. Eccolo:

«Il deputato Camera, che è un pezzo grosso della Massoneria e fa proteste di ateismo, è presidente di un'associazione in un villaggio del suo collegio, la quale prende nome da S. Vito ed ha per oratore abituale un frate e per sala di conferenze sociali una chiesa.»

A proposito del trasloco del distretto

Il signor Augusto Cantarutti a nome di molti suoi amici ci scrive associandosi a quanto noi dicemmo, ed affermando essere una vera e propria vergogna per il forte e patriottico Friuli sia giocato in simil guisa, con pretesti irrisori.

Clerico-moderati

A Milano ed a.... Udine

Perchè — ci chiede un lettore — il *Giornale di Udine* attacca con tanta violenza il Sindaco Ponti di Milano? Non è il Ponti l'esponente dell'accordo clerico-moderato? Se i fogli conservatori milanesi hanno approvato il contegno del Ponti, durante lo sciopero, qual ragione può consigliare i fogli clerico-moderati di provincia, ad essere più ferocemente clerico-moderati dei confratelli maggiori di Milano? Si tratta — evidentemente — di indirizzo, e questo dovrebbe essere uniforme, dovunque esiste un'alleanza fra preti e conservatori:

La curiosità del nostro lettore è legittima. Noi ci troviamo di forte ad una contraddizione palese ed evidente, che merita di essere approfondita e spiegata, Ecco, intanto, quello che scrive il *Tempo:*

«Come è loro onorato costume i clerico-moderati furibondi contro il sindaco Ponti per avere data quella mazzata sulla testa agli orditori delle note mistificazioni sullo sciopero generale, non osando attaccarlo a Milano, lo fanno attaccare dai consorti... di fuori.

«A Milano, si sa, ci vogliono dei riguardi anche d'ordine economico, essendo il sindaco Ponti per avventura un'azionista cospicuo dei giornali reazionari.

«Perciò a Milano finsero anche di essere d'accordo con lui perfino nelle *legnate* che esso assestava sui loro capi...

«Per trovare un cantuccio defensionale i fogli della reazione, fingendo di sostenere il Ponti, contrapponevano a noi alcune frasi del Ponti nel discorso alla maggioranza, tacendo disinvoltamente dell'unico discorso importante, quello ufficiale in Consiglio Comunale.

«Ma in provincia... Debbono sapere i lettori che ci sono nel Veneto alcuni giornali, riflesso provinciale della intima anima forcaiuola meneghina. E' in quelle famigerate *Gazzette* di Mantova, di Padova, ecc. che bisogna cercare talora il vero spirito dei nostri padroni lombardi... Qui per certe cose osta la tiratura grande e la coatta solidarietà economica...

«Orbene volete sapere come questo momento i clerico moderati milanesi fanno giudicare in provincia il loro sindaco Ponti, reo di avere fatto eco alle verità insopprimibile delle cose, da noi sostenuta?

«Ecco, testuale, uno *specimen* del *genere. E' tolto dalla Provincia di Padova*»

Sostanzialmente, l'articolo della *Provincia di Padova*, dice che «i conservatori lombardi si sono fatti il dovere di «risparmiare» il sindaco Ponti lasciandolo nell'ombra».

Quindi il *Tempo* conclude:

«A noi, per dire la verità, pareva che il discorso del sindaco in Consiglio *Comunale* desse ragione a noi... e fosse un colpo di grazia al *Corriere.* E ciò ci permetterebbe di capire perchè i conservatori lombardi parlino di un *dovere di risparmiare* il sindaco Ponti... Ma poichè il *Corriere* era tanto persuaso che i detti e i gesti del sindaco Ponti e della Giunta concordassero e confermassero la sua campagna contro *di noi*, noi non comprendiamo più perchè i conservatori lombardi abbiano da mettere in castigo anzi in quarantena, *all'ombra*.... il sindaco Ponti.

«Ci favorirebbe il *Corriere* una graziosa spiegazione?».

Nuovo dottore

Ieri all'Università di Padova si laureava in chimica pura l'egregio signor Vittorio Paglieri, figlio al cav. Giacomo Paglieri che da tanti anni era direttore dell'Ufficio doganale della nostra città.

Alla famiglia che è tra noi conoscitissima, mandiamo le nostre congratulazioni per la splendida riuscita del bravissimo giovane, al quale facciamo i più vivi augurii per un brillante avvenire.

Collegio dei Ragionieri

Ieri ebbe luogo *presso questo* R. Tribunale la prima assemblea del collegio dei Ragionieri *per passare all'e*lezione del consiglio.

Erano presenti 16 dei 27 iscritti e riuscirono eletti: Marchesini prof. cav. Giorgio, Agnoli rag. Mario, D'Agostino rag. Luigi, Piva rag. Federico, Segala rag. Ivo, Spezzotti rag. Luigi, Visentin rag. Quinto.

Gli eletti danno affidamento di lavoro serio ed onesto e noi facciamo l'augurio che l'associazione riesca di utilità alla benemerita classe dei ragionieri.

A proposito della disgrazia di Coseano

Ci giunge notizia che quel *tal* giovanotto di Coseano che fu rinvenuto dal tram di S. Daniele in gravi condizioni per essere caduto di bicicletta, e che per il *Giornale di Udine* aveva riportato lievi contusioni, e per il *Gazzettino* migliorava, è invece disgraziatamente deceduto.

Deputazione Provinciale

(Seduta del 4 novembre 1907)

Nella seduta d'ieri, la Deputazione prese le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di una e mantenimento nel Manicomio di 8 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Approvò il resoconto della spesa sostenuta dalla Commissione che nello scorso Settembre si portò in Svizzera per *l'acquisto di torelli.*

— Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli affari da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio provinciale indetta per il giorno 18 corr.

— Deliberò di insistere presso il Ministero dei Lavori Pubblici perchè entrambe le coppie dei treni diretti facciano il servizio della terza classe e non solo per la linea da Udine a Venezia ma anche per quella da Udine a Pontebba.

— Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio degli Esposti.

Conferenze pro "Dante Alighieri,,

Il locale Comitato della «Dante» pare abbia deciso di tenere un ciclo di conferenze durante la stagione invernale che a grandi passi s'avvicina.

Naturalmente verranno scelti oratori di vaglia e già si fanno i nomi di Pascarella. Marradi, Trilussa, Pittori ed altri illustri.

Prepariamoci dunque a delle splendide serate di vero godimento intellettuale e nel tempo stesso a favorire la benemerita opera della «Dante Alighieri».

Associazione Trento-Trieste

La signora Maria Piussi-Della Mea, con nobile atto, ha inscritto «ad memoriam» il sig. Giovanni Della Mea, Suo defunto Consorte, fra i soci *perpetui della «Trento-Trieste».*

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine vivamente ringrazia.

Per una Cooperativa di Consumo

La prima riunione del Comitato

Come a suo tempo abbiamo annunciato, in seguito alla discussione svoltasi mercoledì scorso nella sede della *Società Operaia* fra i rappresentanti delle Associazioni cittadine, questa sera alle 8.30 precise, nella stessa sede dell'Operaia avrà luogo una prima seduta per studiare l'impianto in Udine di una grande Cooperativa di consumo.

Alla riunione interverranno tutti i membri del precedente Comitato provvisorio d'agitazione contro il «carovivere» *e i nuovi chiamati a farne parte* e cioè i signori: Ettore Spezzotti, Lorenzo Bortolussi, Luigi Pignat ed Emanuele Albini.

A tutti viene fatta viva preghiera d'intervenire alla riunione, data l'importanza dell'argomento.

La seduta è privata.

Federazione dazieri

Ci si comunica:

Per desiderio unanime degli Impiegati dazieri locali si volle onorare la cara memoria del defunto collega e *confederato Ricevitore Noalo Pietro* ed all'uopo venne aperta una modesta sottoscrizione che ha servito esuberantemente per un bel mazzo di fiori che i colleghi Querini e Grosso, con espresso mandato, si portarono al Cimitero collocandolo nel centro della grande corona di metallo già offerta dal personale.

Il Comitato Direttivo Centrale della Federazione ha incaricato i colleghi Puppo di Asti, Zanosdi di Modena e Caroselli di Genova, di iniziare le opportune trattative, per l'ufficiale presentazione al Governo, del Memoriale redatto a nome della classe dei Dazieri organizzati dalla Commissione tecnica federale.

L'Egregio collega Zanosdi Direttore del Dazio di Modena, ebbe nei passati giorni, un lungo ed interessante colloquio con S. E. l'on. Cottafavi, sotto segretario di Stato alle Finanze, al quale espose minutamente i desiderati della classe.

Sua Eccellenza, esaminata accuratamente la relazione del cav. Zanosdi, *in linea di massima s'è dichiarato* favorevole.

A suo tempo, maggiori ed esaurienti particolari d'ogni lavoro esplicato.

Onoreficenza

L'ottimo ed illustre confederato sig. Giovanni Battista Cappelletto, già Presidente benemerito della Federazione Daziaria e Direttore del Dazio di Padova venne con Regio Decreto in data 10 Ottobre su proposta del Ministro delle Finanze onorevole Lacava, insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, in considerazione della particolari benemerenze acquistate e nella organizzazione Dazieri Italiani e nell'alto ufficio che copre a Padova.

×

Le nuove elezioni del Comitato Direttivo Centrale avranno luogo dal 1 al 8 Dicembre prossimo; perciò viene fatto opportunatamente noto: che non avrà diritto al voto chi non sarà in regola coi pagamenti delle tasse federali che al più tardi potranno affettuarsi sino al 15 corrente Novembre.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Echi del "giorno dei morti,,

C'è una croce in Cimitero che porta la seguente dicitura «nato li 13 luglio 1904, morì li 6 dicembre (!!) 1907». La *Patria* ha ieri osservato che quella dicitura fu approvata — con tanto di firma «il Sindaco D. Pecile» — dal *Municipio. Ecco un nuovo argomento* d'opposizione per la prossima lotta amministrativa.

×

La corona della Società Operaia, dedicata alle «Vittime del Lavoro» ha suscitato le ire dei preti del *Crociato*, i quali accusano quel Sodalizio di fomentare l'odio di classe, perfino nel recinto del Cimitero. L'accusa è balorda, ma si spiega: fra le vittime ricordate ed onorate con la Corona della Società Operaia c'è anche la povera suora stritolata dalle impastatrici di mons. Polizzo.

I NOSTRI CICLISTI A TRIESTE

L'altro ieri, alcuni soci dell'Unione Velocipedistica triestina vennero a Udine e si presentarono all'avv. Ermete Tavasani, presidente dell'Unione Velocipedistica udinese, per invitare l'Unione ad una *gita a Trieste.*

L'avv. Tavasani accettò con gratitudine l'invito ed ha fissato le modalità della gita che seguirà domenica 10 corrente e che senza dubbio riescirà splendidamente data la cortesia e la tradizionale ospitalità dei colleghi triestini.

Perciò il Presidente dell'Unione ha diramato una circolare *d'invito a tutti* i soci. La partenza è fissata per le ore 5 del mattino dal caffè della Stazione (Piazzale Aquileia) ed i partecipanti alla gita sono liberi di usare ogni mezzo di locomozione.

E' però indispensabile che l'adesione *in iscritto* giunga alla sede dell'Unione (Albergo al «Telegrafo») entro venerdì 8 corrente dovendo avvisare in tempo l'Unione Triestina del numero dei partecipanti.

Lavori pubblici in Friuli

Con recente provvedimento è stata autorizzata l'esecuzione dei lavori di di rialzo e restauro degli argini perimetrali della bonifica delle paludi comunali di Muzzana del *Turgnano* (Udine) L. 16.000.

In tema di correttezza

Negli «Stelloncini di Cronaca» il *Giornale di Udine* ci accusa di essere... nemici dei consumatori, perchè abbiamo pubblicato una certa corrispondenza, da Codroipo. Non rileva però, l'onesto foglio, che la corrispondenza portava una firma, e che sul *Paese* del giorno immediatamente susseguente, ne è comparsa un'altra, pure firmata, ed in cui si risponde alla prima. Questi sistemi giornalistici, ispirati alla più scrupolosa correttezza, il *Giornale di Udine*, li ignora o li vuole ignorare. Ed ecco perchè.... noi siamo nemici dei consumatori.

UNA QUERELA

Giorni or sono il signor Giuseppe Valtorta, amministratore del Segretariato dell'Emigrazione, incontrandosi in quegli uffici col signor Guido Buggelli, un tempo segretario del Segretariato stesso, gli disse: «Tu vieni qui a rilevare i dati della gestione per poi passarli al *Giornale di Udine*».

A queste parole seguì uno scambio d'ingiurie fra il Valtorta ed il Buggelli ed ora sappiamo che quest'ultimo ha sporto querela per diffamazione accordando facoltà di prova.

L'avv. Peter Ciriani patrocinerà il sig. Buggelli.

DUELLO

Per una lieve disputa avvenne ieri nella bottiglieria di Giuseppe Minisini in Via della Posta, in causa di futili *motivi, tra due noti frequentatori*, reciproca sfida ad oltranza

Uno dei contendenti, avvertì che tra i suoi padrini avrebbe messo l'Arcivescovo Zamburlini.

L'ira dell'avversario, a tale inaspettato avviso, divenne terribile..... e fu una scena tempestosa di proteste consonanti coll'ora tarda.....

Chi avrebbe mai creduto che l'idea della veste arcivescovile mettesse tanto scompiglio fra due aspiranti alla duellazione con sbudellamento?

Toni.

Intorno ad un sequestro di grano

Il signor Giuseppe Bornancin ci manda la seguente lettera che per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Ill. Sig. Direttore del giornale «Il Paese»

«Poichè il giornale da lei diretto si è occupato del sequestro di grano operato nel mio magazzino, mi preme sia reso noto che quel grano non era nè guasto, nè infetto, nè adulterato, nè insalubre o nocivo, ma semplicemente bucato; cosa questa che si verifica sempre nel grano vecchio ed è a tutti visibile, per guisa che non si potrebbe, neanche volendolo, vendere per l'alimentazione umana.

Con perfetta stima devotissimo.

G. Bornancin.

CERCASI

casa civile fuori porta Aquileja, Gemona o Cussignacco. Non meno di 10 ambienti. Dirigere offerte al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Fissazioni

La *Patria* di ieri scrive:

I lettori della *Patria del Friuli* rammenteranno certo gli articoli apparsi l'anno scorso sul nostro giornale, quando il Comune di Udine bandiva i concorsi a posti di magistero, forte dell'appoggio del Presidente dell'Unione magistrale nazionale, membro del Consiglio provinciale scolastico.

Contro quel concorso insorse il maestro Carlo Cosmi, il quale inoltrò sollecito ricorso al Ministero dell'istruzione pubblica. Dopo circa sei mesi d'incubazione alla Minerva, fu ora notificato al Comune di Udine il Decreto ministeriale che accoglieva completamente il ricorso del maestro Cosmi; e, per conseguenza, annullava tutte le recenti nomine.

Sentite condoglianze al *Paese* che con modi altezzosi rispondeva alle critiche serene rivolte all'Amministrazione comunale da quell'insegnante... che riportò la vittoria.

Il concorso annullato fu bandito non dal Comune di Udine, ma invece.... dal sig. Provveditore agli studi!

Niente dunque *condoglianze* al *Paese* e *niente appoggio* del cessato Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, di cui l'Amministrazione si potesse far *forte!*

Sarà per un altra volta. Per questa, bisogna vincere le fissazioni e sfogare la gioia con diverso indirizzo!

Quello che avverrà nel 1908

Se dobbiamo credere a quel che ce ne racconta un almanacco assai popolare in Inghilterra, il *Zadkiel*, l'anno 1908 sarà *straordinariamente ricco* di grandi ed interessanti avvenimenti.

I profeti dell'almanacco ci dicono per esempio che il presidente Roosevelt sarà costretto a cessare la sua guerra contro i *Trust*, per il fatto che essendo nato egli il 27 ottobre 1858, compirà nell'anno prossimo il suo «ciclo vitale» perchè in quell'epoca la sua stella *si dilegua!* Questo non vuol dire, nel pensiero degli astrologhi, che il presidente degli Stati Uniti debba morire nel corso dell'anno 1908, ma bensì che la sua fortuna ed il suo potere di creazione svaniranno.

In gennaio qui in Inghilterra, avremo gravi avvenimenti, la cui influenza si ripercuoterà sulle colonie britanniche, ma di *qual natura* possono essere questi eventi, l'almanacco non dice: viceversa afferma che nello stesso mese si dibatterà presso la Corte dei Divorzi un processo che stupirà il mondo intero.

Il febbraio vedrà il temuto sciopero ferroviario nel Regno Unito e da questo ne verranno gravi torbidi politici. *Marzo sarà funestamente ricco* di disastri di terra e di mare specialmente americani. In aprile spaventose tempeste devasteranno l'Atlantico, mentre il Gabinetto inglese si troverà a dover fronteggiare una grande crisi politica.

Il maggio disastri su tutta la *linea* in Europa ed in America, disordini in Francia ed in Italia, attentato contro lo Czar a *Pietroburgo*, e via di questo passo. Il giugno vedrà una immensa crisi, dei valori ferroviari in Inghilterra che ribasseranno a corsi irrisori. Luglio ci apporterà un nuovo e grave conflitto fra la Francia e la Germania e per miracolo, dopo un mese di ansietà, si riuscirà ad evitare una guerra.

In agosto epidemie coleriche in molte città *europee* e *specie* in *quelle* marittime del Mediterraneo. In settembre agitazioni operaie, anarchiche e socialistiche in tutta l'Europa e gravi repressioni sanguinose. Ottobre sarà invece un mese completamente tranquillo, il commercio inglese prospererà, e si annuncieranno parecchie nuove e meravigliose invenzioni.

In *novembre verranno* in luce diversi casi di crudeltà contro donne e vi sarà un'epidemia di avvelenamenti delittuosi. In India scoppierà una rivoluzione, mentre in Irlanda ed in Spagna si avranno gravi torbidi. In dicembre *continueranno* i *disordini* spagnuoli ed il Marocco ritornerà in scena con una strage di europei!

Come vedete, dal punto di vista giornalistico, l'anno prossimo promette di essere estremamente interessante e variato.

L'ASSEMBLEA GENERALE della "Scuola e Famiglia,,

Ieri si radunò il Consiglio direttivo della «Scuola e Famiglia», sotto la presidenza del comm. prof. Domenico Pecile.

Il Presidente informò che circa 600 furono gli alunni che chiesero di essere ammessi all'educatorio, e che finora sono stati accolti 315; ed entro il corrente mese verranno accettati altri 85, e così sarà raggiunto il numero di 400, limite stabilito dal Consiglio, nella seduta del 4 ottobre u. s.

Informò poi che l'esperimento della refezione calda, fornita dalla cucina popolare, riuscì soddisfacente; ed il Consiglio, su proposta del Presidente, deliberò di somministrare la minestra agli alunni dell'educatorio, durante la prossima stagione invernale.

Venne riconfermata a direttrice la signorina Ida Bianchi, e a maestre le signorine: Giuseppina Politi, Vittoria Sturolo Moro, Maria Zampieri, Noemi Sgobaro, Maria Nonino e signorine Emma Piccoli e Ratti; — e per completare il personale insegnante nominò, in seguito a concorso, la signorina Matilde Cuman e la signora Maria Mini Mastrosanti.

Furono infine prese diverse disposizioni riguardanti l'acquisto degli indumenti, i trattenimenti domenicali, la frequenza, la condotta e la pulizia degli alunni.

Magistrato che parte

L'avv. Carlo Torresini, aggiunto giudiziario presso il nostro Tribunale da circa tre anni, magistrato apprezzatissimo per le sue belle qualità di animo e per la soda coltura, è stato recentemente nominato Pretore a Cavarzere.

Ieri è partito per la sua nuova destinazione.

Lo accompagnarono alla stazione il Procuratore del Re cav. Trabucchi, il Pretore avv. Pavanello, il Vice Pretore del II Mandamento, i cancellieri ed i signori Calligaris e Scodellari, segretari della Procura.

Bastona il proprio padre!

Tal Chiarandini Domenico di 55 anni, abitante a S. Rocco, è padre di una giovane venticinquenne che deve avere indubbiamente poco buon cuore e ancor meno nutrire affetto pel genitore.

Ieri infatti, venuto a contesa perchè egli esigeva che si portasse al lavoro in un dato stabilimento, afferrò ad un certo punto un bastone e colpi ripetutamente il povero uomo alla testa, tanto da costringerlo a recarsi all'Ospitale!

Il medico di guardia riscontrò al Chiarandini una contusione alla bozza frontale destra ed altra al primo metacarpo della mano sinistra giudicata guaribile in otto giorni.

La Somatose è non solo un reattivo potente contro la debolezza, da qualunque causa essa provenga, ma combatte con successo il dimagramento che affligge tante giovanette. Essa conviene a tutti i temperamenti ed a tutti gli stomachi, anche ai più delicati.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

IL "TROVATORE,, SOSPESO pel lutto dell'artista Barettin

In seguito al decesso della moglie del baritono Barettin, essendo questi partito per Milano, ove trovavasi la sua sventurata consorte, la II.a rappresentazione del «Trovatore» che doveva aver luogo questa sera, venne sospesa.

L'impresa ha scritturato telegraficamente un'altro baritono per le rappresentazioni di domani e di Giovedì.

Perdurando l'indisposizione del tenore sig. Marina ne venne scritturato un' altro che è il valente artista sig. Alfonso Busetti.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Il furto in casa Bardusco

Jeri è comparso davanti al Tribunale il quindicenne Bramante Gremese di Antonio, operaio alla Ferriera, già garzone di tipografia, imputato di furto per essersi appropriato di un paio di bottoni per polsini, di una scatola di argento per sigarette ed altri oggetti di valore di proprietà del sig. Marco rag. Bardusco, penetrando nella di lui camera da letto in un momento in cui l'appartamento era disabitato.

Presiedeva il giudice Zamparo; P. M. giudice Artini; difensore avv. Driussi.

Come a suo tempo abbiamo narrato, il Gremese, pentitosi della mala azione commessa, consegnò al fratello tutti gli oggetti di cui s'era appropriato, ed esso a sua volta li restituì al signor Bardusco. Un po'in ritardo però, poichè nel frattempo era già stata sporta la denuncia.

Dalle deposizioni dei testi Barbieri, Arturo Bosetti e del sig. Bardusco risultò che l'imputato, il quale da bambino soffrì di meningite, agì senza vero discernimento, perciò il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Emilio Driussi, condannò il Gremese ad un mese e 28 giorni di reclusione, applicando la legge del perdono e ordinando che la sentenza non venga registrata nel casellario giudiziario

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.52 — D. 17.15 — O. 18.10,
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.15 — 17.30 — D. 20.5.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.
per *Palmanova-Portogruaro*: O. 7 — 8 — 13.55 14.40 — 18.20,

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.46 — O. 21.26.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 16.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 16.10, 18.20,
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.62.
Partenze da S. DANIELE: 6.58, 10.59, 13.56, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31, 15.8, 19.16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'Inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e *ristorando le radici dei capelli*, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Fumagalli Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e *Farmacisti.*

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, lunerario e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

— CON PROPRIO OLEIFICIO —

OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA

della proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA,** marca **Abat-jour** e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva vendita** per l'Italia.

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

— CON PROPRIO OLEIFICIO —

LE PIÙ OSTINATE TOSSI
SONO RAPIDAMENTE GUARITE

col TOSSIFUGO-BINA

del chimico farmacista Giuseppe Bronzini

Fra le innumerevoli lettere dei guariti giunteci spontaneamente e che pubblicheremo gradatamente eccone intanto due eloquentissime:

In omaggio alla verità dichiaro che avendo sperimentato in persona della mia signora il *Tossifugo* Bronzini della rinomata ditta Bina di Firenze, ho dovuto constatare che *alle prime somministrazioni*, specialmente se fatto a tempo e secondo le istruzioni *la tosse più molesta è cessata come per incanto* con molto sollievo dell'ammalato.

Firenze, 2 marzo 1905.

Avv. Giuseppe D'Afflitto

In molte tossi, date da malattie non di carattere, ho riscontrato *insuperabile* l'efficacia del *Tossifugo* medicamento preparato dal farmacista Sig. G. Bronzini, e a tale rimedio ricorrerò per i miei ammalati ad ogni occorrenza, *sicuro di averne buon esito.*

In fede

Dott. Guido Zeppini

Viareggio 17-3-05.

(firma legalizzata).

CURATE SUBITO LE PRIME TOSSI
SE VOLETE STAR BENE TUTTO L'INVERNO

Inviasi verso rimessa di cartolina-vaglia di **L. 1.20** *una scatola e di* **L. 3** *tre scatole franche in tutta Italia*

Calardi, Candi e Bina - Firenze

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'*unico* per *bambini.* — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donna a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale.

6 3 6 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cartoleria

Marco Bardusco - Udine

Grandioso assortimento oggetti di cancelleria, disegno e libri di testo per tutte le scuole.

PREZZI ONESTISSIMI

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pelliccierie.

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball - Palloni da stratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

AUGUSTO VERZA - UDINE

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA